Anno II. — N. 205

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.
I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne la Domenica.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg, S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero cent. 10 — **Udine, Martedì 28 Agosto 1877** — **Arretrato cent. 15**

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

L'*Italia Militare*, in un suo notevole articolo «sui provvedimenti per la difesa di Roma» si meraviglia, forse un tantino troppo, delle opposizioni che vari giornali stranieri, *Neue Freie Presse* p. e., *Wehr Zeitung (der Kamerad)*, tentano movere a questo progetto dell'onor. Mezzacapo. Dopo lo stupendo articolo che il *Diritto* ha dedicato alla questione, noi non dovremmo aver una parola da dire, se non ci sembrasse utile esporre un dubbio, che l'insistenza dei giornali austriaci a non voler permetterci a nessun costo di *difendere Roma*, ci ha fatto sorgere nel cervello.

Che c'entri, per nulla lo zampino clericale? Non già che quei giornali sieno scritti da clericali, ma chi non sa che, dove vuole, il gesuita ci arriva? Chi sa che, anche non volendo e non sapendo, i redattori della *Neue Freie Presse* non subiscano influenze, chi sa quanto remote, ma non meno efficaci, della camerilla reazionaria che a Vienna, in certe regioni, puote ciò che vuole? Diffatto a che tanto scompiglio in Austria per armamenti che in nessun caso ed in nessun modo potrebbero riguardare l'impero austro-ungarico?

O non è naturale pensare che l'impero sullodato si tenga offeso dal nostro voler premunirci a Roma, pel fatto che il suo capo si fregia ancora delle qualifiche di Cattolico, Apostolico, e Romano? «Se si trattasse, — scrive l'*Italia Militare*, — di fortificazioni sulle frontiere e sui più probabili teatri d'operazione, sebbene ogni Stato ha il diritti e il dovere di premunirsi in casa propria, comprenderemmo tuttavia le preoccupazioni, dal punto di vista militare, dei nostri vicini, Ma perchè si vuol porre Roma al coperto da un colpo di mano, con lavori limitatissimi, a centinaia di miglia dalle Alpi, c'è egli motivo alcuno di adombrarsi? Parrebbe quasi che l'Italia non dovesse e non avesse il diritto di fare per sua difesa ciò che in proporzioni assai più vaste e con mezzi senza paragone di molto superiori hanno fatto o stanno facendo tutti gli altri Stati. »

Il quesito dell'*Italia Militare* è giustissimo. *Perchè adombrarsi?* perchè occuparsi con tanto calore di una questione che neppure lontanamente tocca gl'interessi dell'Austria? Ma se il quesito è giusto, era anche desiderabile che una risposta gli facesse seguito, e non saranno certo la *Neue Freie Presse*, e la *Wehr Zeitung* che ce la daranno vera. E la vera risposta sta secondo noi nella possibilità, alla quale abbiamo accennato, che lo zampino clericale c'entri per qualche cosa, e nel *fatto*, stabilito per mille dimostrazioni della stampa austriaca e francese, che questi due simpatici vicini, dacchè l'Italia è nata, l'hanno sempre guardata con certo occhio da matrigna e da tutore.

Appena noi si parli non d'armare, nel senso più serio e minaccioso di questa parola, ma di provvedere alle più stringenti necessità dell'esercito, ecco che la *Neue Freie Presse*, la *Deutsche Zeitung*, il *Figaro*, il *Pays*, saltano su a sindacare le nostre azioni, a malignare sulle nostre intenzioni, ed a chiudere colla inevitabile intimazione di starcene buoni e rassegnati a digerirci le busse di Custoza e di Lissa, che altrimenti ci potrebbero venir ministrate in nuova dose.

« Non è dunque che « sembri » — come dice l'*Italia Militare*, — che all'Italia *non si riconosca il diritto di fare per la propria difesa* ciò che hanno fatto e stanno facendo tutti gli altri Stati. Questo diritto ci è anzi formalmente negato dai nostri vicini d'oltr'Alpe, appena noi si manifesti una semplice velleità d'usarne E di fronte a questo contegno *ingiustificabile ed indegno*, quale dovrà essere il contegno nostro? Se ci rispettiamo appena un tantino, non curare le maligne dicerie dei nostri fratelli di Vienna e di Parigi; studiar bene nella loro vera natura gl'interessi nostri, e provvedervi, senza riguardo ad alcuno, nella misura opportuna.

E così, relativamente alle fortificazioni di Roma, o piuttosto al campo trincerato che si vuol erigere a Roma? È necessario? Noi, non tecnici, non abbiamo voluto mai dichiararci a favore o contro questa misura di difesa, e meno *ancora*, del resto, subordinare una questione di sicurezza nazionale, alla questione finanziaria, come han voluto fare molti nostri confratelli della stampa. Ma se è necessario, — e vogliamo crederlo, poichè il Mezzacapo, e con esso, pare, tutti quasi gl'intendenti di cose militari, insistono a voler Roma protetta da un colpo di mano, — ben vengano le fortificazioni. Ben vengano sopratutto oggi, dopochè il linguaggio della stampa estera, e della clericale, ci autorizzano a credere che pei reazionari i nostri lavori di difesa alla capitale d'Italia, equivalgano ad una nuova conferma dei nostri diritti su di essa, ad una *solenne manifestazione del nostro fermo proposito di rimanervi in eterno*.

Intanto ecco il testo del decreto per le fortificazioni, che la *Gazzetta ufficiale* pubblica, e che noi togliamo dalla corrispondenza telegrafica del *Secolo*:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione delle fortificazioni per la difesa di Roma, nonchè quella delle strade, magazzini ed altri fabbricati ad esse attinenti:

Art. 2. Alle espropriazioni per tale scopo occorrenti, che verranno desi*gnate dal ministro, si provvederà* a sensi della legge 25 giugno 1866.

Tale decreto — aggiunge il *Secolo*, — è preceduto da un preambolo recante la cifra della spesa ritenuta necessaria, che secondo la legge citata dal decreto stesso è di tredici milioni.

A quanto annuncia lo stesso giornale, il ministro dell'interno onor. Nicotera, ha sottoposto all'esame d'una commissione il suo progetto di legge per la riforma delle Opere pie. Se le informazioni del *Secolo* sono esatte, è assolutamente infondata la notizia che si vogliano sottoporre ad una conversione. Tutt'altro anzi, esse dovrebbero essere autonome, amministrate da un direttore, e liberate dalle passività, dai canoni, e dalle prestazioni ecclesiastiche, con che esse verrebbero a realizzare, o piuttosto si realizzerebbe per esse una economia annuale di parecchi milioni. Però qualche altro giornale accenna a diverse basi di riforma, e tra le diverse versioni, è meglio attendere, per parlarne, che il testo stesso del progetto venga reso di pubblica ragione.

Dalla *Capitale*:

I decreti di promozioni degli **ufficiali inferiori** sono firmati sino dal 5 corrente: si aspetta per pubblicarli la fine delle grandi manovre, onde i molteplici traslocamenti non abbiano a produrre scompiglio nei reggimenti.

A **Torino** si sono concentrate 4 compagnie di artiglieria da montagna. Questo fatto dà fondati motivi per credere che tali compagnie debbano essere il nucleo di un nuovo reggimento di artiglieria da montagna per il quale sarebbero già in pronto i relativi *cavalli e muli*.

Il ministro Zanardelli, prima di partire ha nominato due commissioni allo scopo di *studiare tutto ciò che riguarda la classificazione* e la costruzione delle **strade provinciali** ed i provvedimenti da prendersi per assicurare la conservazione e la manutenzione *delle strade comunali*.

Tutte e due le commissioni sono presiedute dall'onorevole Ronchetti, segretario generale.

Viene smentita la notizia delle trattative intavolate fra il ministro delle finanze ed il signor Fremy, circa la fornitura di **60 milioni di argento**, per sostituirli ai biglietti *consorziali da mezza lira*.

La commissione dell'**esposizione di Parigi**, in seguito alle vive e replicate istanze *del ministro di agricoltura e commercio* d'Italia, ha accordato un aumento di spazio agli espositori del nostro paese.

Questo aumento di spazio è esclusivamente riservato all'esposizione delle belle arti.

Al Congresso che si terrà prossimamente a *Ginevra*, e precisamente dal 17 al 23 *prossimo mese, in cui saranno studiate, per* iniziativa della *Federazione Britannica Continentale*, parecchi importantissimi **quesiti sociali**, e fra questi uno arduissimo che *riguarda la donna*, o cioè l'abolizione della sanzione e della coercizione governativa alla degradazione femminile, assisteranno molti personaggi eminenti.

L'Italia vi sarà primieramente rappresentata dall'illustre deputato Agostino Bertani. Sappiamo che anche gli egregi deputati Giuseppe Mussi e Salvatore Morelli intendono di far atto di presenza a quell'umanitario convegno.

ESTERO

Parlare del piano dei turchi, e dei fatti che si svolgono a Schüpka, e ad Osman Bazar, e forse a Selvi, dopo quanto abbiamo detto ieri, e quando oggi non ci è *giunta una sola notizia* che giovi in qualche modo a gettare qualche luce sugli avvenimenti, sarebbe tempo perduto. A Schüpka forse si lotta ancora, e non si sa bene con vantaggio di qual parte, intanto che Mehemed Alì forse approfitta degli effetti della *sua vittoria d' Eschi-Djuma per spingersi* sopra Truowa, ed intanto che, probabilmente, Osman pascià opera ogni suo sforzo per contenere i russi che vorrebbero accorrere alla difesa della *linea dei Balkani, fortunatamente* conquistata da Gurko, e che Suleyman pascià si sforza adesso a riprendere.

Ma, forse! Dare per positivo un solo particolare di questi fatti che sembrano oramai accertati, sarebbe pretta ciarlataneria, e, salvo errore, a questo *amo non ci siamo lasciati pigliare* ancora, nè sicuramente abbiamo tentato pigliarvi chi dura la pazienza di leggere le nostre rassegne. Che un piano concordato tra i tre generali comandanti i tre eserciti turchi d'operazione esista, è indubitato. Che essi abbiano *principiato a dar opera all'esecuzione* di questo piano, movendo Suleyman pascià sopra Schüpka ed Osman pascià e Mehemed Alì sopra Truowa, o sopra un'altro punto qualunque della linea d'operazione russa, si può ritenere egualmente certo.

E basta. Per quanto noi abbiamo tentato di capirne qualcosa nella vasta congerie di telegrammi ufficiali, ufficiosi e particolari, non ci è stato possibile intenderne più di così. Però non può correr molto tempo prima che ci giunga notizia della terribile battaglia che da tre o quattro *giorni si combatte* a Schüpka. Per le notizie che ne abbiamo finora, meno un dispaccio da Vienna 27 al *Secolo* di Milano, secondo il quale l'ala sinistra di Suleyman pascià sarebbe stata annientata, i turchi avrebbero il vantaggio, come quelli ai quali è riescito d'impadronirsi d'una altura che domina le posizioni fortificate dai russi, e di battere di lassù con artiglierie che vi hanno collocate. Del resto attendiamo notizie, anche dopo che un dispaccio particolare dell'*Indipendente* di Trieste annuncia che « Schüpka venne occupata dai Circassi, e nonostante che questa notizia sia confermata in certa guisa con un « si assicura » da un dispaccio da Costantinopoli della *Correspondence Bureau*.

Intanto constatiamo una conseguenza degli insucessi russi, che a noi non reca certamente dispiacere. Vogliamo dire del risveglio della generosa Polonia, d'una nazione che i russofili avevano dimenticata, dimenticando come essa, per *sacrifici eroici, meriti ben*

Appendice del NUOVO FRIULI 18

PROCESSO

contro gl' imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago.

(Continua la seduta dell' 11 Agosto).

Avv. Baschiera. Desidero che ciò sia registrato a verbale. Noto un altra circostanza, della quale in processo non risulta traccia. Il teste narra di aver trovato Carlo Metz che *gli disse: sarai chiamato a de*porre quello che ti disse Celeste Measso. Non so spiegarmi come Carlo Metz potesse sapere ciò che aveva raccontato Celeste Measso.

Pres. Non è così, Carlo Metz lo ha semplicemente interrogato se sarebbe disposto a deporre.

Test. Io non so come Carlo Metz lo sapesse, ma di bocca in bocca l'affare può essere giunto sino a lui.

Avv. Baschiera. Il testimonio avrebbe detto che, quando suo fratello ha gettato il sasso, è venuto in camicia ad aprire e sono entrati in cucina tutti due, e che facendo il caffè, il Fabio ha raccontato qualche cosa, come p. e. che sarebbe andato nella sua stanza dopo entrati *gli* assassini e che *gli* sarebbe anche venuto male.

Test. Non mi posso ricordare se me lo abbia raccontato prima o dopo che sia stato in prigione. So però che Fabio mi ha raccontato di essere andato in camera sua dove gli venne anche male.

(Passa a' Verbale).

Avv. Gatti. Vorrei mi dicesse che cosa l'oste Bujore gli abbia raccontato intorno a Tolusso?

Test. Mi ha raccontato che due erano davanti al portone, due sulla porta della cucina e due nel tinello; che Tolusso quando udì che hanno ucciso Metz è fuggito, che gli sono corsi dietro per ammazzare anche lui e che quindi gli hanno lasciata la vita per grazia.

Avv. Gatti. Secondo il testimonio, il Measso avrebbe detto che Tolusso intendeva che si dovesse rubare e non ammazzare.

Test. Sissignore mi ha detto così.

Avv. Gatti. Desidero che ciò sia posto a protocollo.

Avv. Casasola. Se Fabio, prima di andare all'estero, avesse soddisfatto al debito di leva?

Test. No.

Avv. Casasola. È morto prima o dopo?

Test. Prima di passare la commissione di leva.

Avv. Casasola. Quando era coscritto?

Test. In quell'anno.

Avv. Casasola. Desidero che sia notato a verbale che egli aveva interesse di conoscere gli autori dell'assassinio perchè tutto il paese riteneva la sua *famiglia* come involta in quel fatto.

Pres. Cosa avete da dire voi Siega?

Siega È tutta una falsità. Io non posso *dire altro che sono innocente.*

Dichiara Io non so capire come possano dire il mio nome.

Brandolisio. Nemmeno io. — Sono deposizioni *false.*

Pres. (*a Pittau*). Passavate in buona relazione con Brandolisio?

Pittau. Ero in relazione per via dei suoi lavori.

Massaro. Pittau parla sula parola dei altri.

Tolusso. Lo stesso, egregio Presidente. (La Corte prende il solito riposo).

Pres. (*a Siega*). Mi vien fatto credere che vi faccia impressione nella sala la presenza di certo Tommaso Antonini.

Siega. Sì, perchè sua moglie è chiamata come testimonio.

Avv. Cesare Mi permetto dirigere qualche domanda al sig. Enrico Metz. — Dalla testimonianza letta di Fabio Pittau, risulterebbe il fatto che Enrico Metz avesse paura; bra*merei sapere se ciò sia vero ed i motivi di* questa paura.

Metz. Paura no, vede, perchè non aveva delitti, ma effettivamente si sentiva che taluni *minacciavano* mio padre e, specialmente dopo l'agressione aveva avuto nel caffè il 16 maggio, mio padre mi aveva sconsigliato di restare a Villutta.

Avv. Cesare. Non mi ricordo se il Presidente abbia fatto la domanda al testimonio se sia incensurato o meno.

Pres. Questa è una domanda che non *rivolgo* mai ai testimoni, e che, in questo caso specialmente, trovo fuori di proposito.

Metz. Io potrò soddisfare alla domanda se crede: per titoli infamanti non sono mai stato condannato. Lo fui per cose che non disonorano; per pretesa pubblica violenza e non per altro.

Pres. D'altronde il sig. Metz è qui parte civile ed io non ho assolutamente obbligo di domandargli . . . . .

Avv. Cesare. È conveniente di conoscere i precedenti dei testimoni per vedere quanta fede si possa prestar loro in giudizio.

Pres. Non è posta in dubbio la credibilità di un testimonio altro che nel caso in cui abbia subito una condanna per falsa deposizione in giudizio. — Non essendo questo *il caso, io non faccio nessuna domanda in* proposito.

Avv. Measso. Sicchè il sig. Presidente rifiuterebbe anche la lettura dei certificati *penali?*

Pres. I certificati penali non esistono in processo. Se peraltro me li presenteranno, provocherò una decisione della Corte in proposito.

Avv. Cesare. Fabio Pittau ha detto che il cane di casa Metz abbajava forte e molto a lungo. — Toffolo Domenico invece avrebbe detto che il cane non abbajava. Amerei posta in chiaro questa circostanza.

Toffolo Domenico. No lo go sentido a bajar.

Avv. Casasola. Angelica Castellan ieri avrebbe narrato che Fabio *le disse che gli* sembrava che gli assassini fossero della parte di Aviano. Dagli esami scritti di Pittau invece risulta che egli non ha saputo dare nes*suna spiegazione in proposito.*

Angelica Castellan. Mi go domandà la mattina a Fabio se el gavesse conossudo nessuno. El me ga detto che, dal parlar, ghe *par che* i fosse de Aviano.

Luigi Pittau. Mio fratello non ha potuto intendere da che parte li indicasse il loro linguaggio. (Si leggono le numerose deposizioni scritte dal defunto Pittau, le quali sostanzialmente corrispondono al racconto fatto da Luigi Pittau).

Interrogatorio di **Luigi Rosa Fauzza** *di anni 46 da Maniago.*

Pres. Sapreste dirmi qualche cosa sull'assassinio Metz?

Fauzza. Non posso dir niente; peraltro mi è stata fatta la proposta di andar a rubare i soldi.

Pres. Quando, dove e da chi?

Test. In *mezzo alla piazza, in faccia al* portone dei conti di Maniago, 40, o 45, giorni prima dell'assassinio.

Pres. Raccontate come ciò sia avvenuto?

Test. Io andava su per la piazza per recarmi da Carlo Metz a un ora *dopo pranzo*, quando sento uno che mi batte sulla spalla, mi chiama per nome e mi dice: Sentite Luigi una parola. Io mi sono voltato indietro: Cosa volete? gli dissi. Allora lui mi rispose: « dovreste fare la cosa che vi dico io: andremo a tor i soldi, mi, vu, Filippon, Brandolisio, Ducaton e un altro forastiero *delle basse. Andremo a robar i soldi del* parroco e poi in un altro logo o due che non mi ricordo. Quell'uomo era Tolusso.

Pres. Vi ha nominato altri?

Test. Gli avrà anche nominati, ma non mi ricordo.

Pres. Cosa avete fatto voi allora in seguito a questo discorso?

Test. Son andato per la mia destinazione.

Pres. Avete raccontato a qualcheduno questo discorso?

Test. Sì, a mia comare la moglie di di Carlo Metz lo stesso giorno.

Pres. Vi ricordate cosa avete detto a vostra comare?

meglio la libertà che non i Bulgari ed ogni altro popolo slavo. Questo risveglio si manifesta per ora nella Polonia austriaca, ma essa troverà ben presto una eco potente nel granducato di Varsavia, e forse, se in seguito a sconfitte russe scoppiasse una *rivoluzione* interna nella Russia, qualche cosa di più e di meglio che una semplice eco.

Gli addormentatori, o quelli che non hanno che una cura sola, tenere addormentati i popoli per parer svegli, come il monocolo in terra di ciechi, hanno già principiato a declamare contro l'immaturità d'ogni protesta nonchè d'ogni movimento, e sulla inanità d'ogni sforzo diretto alla redenzione del generoso popolo, che lo czarismo ha tentato vanamente di russificare col mezzo di Mouravieff, del Knout e della Siberia. Ma noi che sappiamo come la Polonia non avrà mai la libertà per volere di diplomatici, ma come la Grecia e l'Italia solo se saprà acquistarsela a furia di sacrifici o di martirii, noi non deploreremo mai che essa si accinga ad una decima, ventesima, centesima prova.

Non riuscirà oggi meglio che ieri? *Non importa; riuscirà domani.* Purtroppo le tirannidi vecchie e nuove, sincere e gesuitiche hanno irretiti i popoli in guisa che essi devono lacerarsi le mani per spezzare i legami che li stringono. Ma non v'è salute per altra via, e la storia, specialmente del *secolo nostro, specialmente di Grecia e d'Italia* lo dimostra all'evidenza.

Della *Serbia* e della *Grecia* che armano continuamente e dichiarano ogni minuto di non voler intervenire nella guerra che si combatte tra russi e turchi, non si può dire cosa vogliano e cosa faranno. Probabilmente l'una e l'altra sono state trattenute dal fatto *degli insuccessi russi*, o dalla prudenza che viene ad esse consigliata dalla forza di resistenza che la Turchia ha mostrata sin oggi. V'è anche in aggiunta che in Serbia la Russia non gode per nulla le simpatie popolari, così che s'intende facilmente come *oggi ci giunga* un dispaccio nel quale è annunciato che la Serbia intende sì d'entrare in campo, ma con azione affatto indipendente dalla russa. Del resto sarà un tantino difficile che essa riesca in questo suo progetto, se pur è vero che ci si pensi.

In quanto alla Grecia è più facile ancora spiegare la sua inazione, ed il suo contegno apparentemente minaccioso. Essa strepita perchè probabilmente spera strappare qualche concessione territoriale alla Turchia, ma non v'è forse un solo greco vero, che pensi seriamente a gettarsi addosso alla Turchia, quando la sconfitta, e, peggio, ancora, la distruzione di questa, significherebbe soprattutto trionfo e sopravvento in tutta quasi la penisola orientale dell'elemento slavo. Ed ogni greco sa che, in quel caso, il piccolo regno di Grecia potrebbe forse continuare ad esistere, ma rinunciando per sempre ad ogni idea di ingrandimento, di unificazione o federazione di popoli fratelli od affini.

Una curiosa notizia ci è venuta giorni sono da Parigi, ed è confermata oggi dal telegrafo. Si penserebbe di istituire un processo contro Gambetta pel discorso da esso pronunciato a Lilla, discorso non incriminabile per alcun titolo, e meno che meno per quello di offesa alla persona del maresciallo, presidente non si capisce più di che, ma si dice della repubblica francese. Sarebbe questo l'atto più impolitico, l'errore più grossolano *che il governo reazionario* potesse commettere, ed offrirebbe al Gambetta la via al più facile trionfo. È una buona ragione per sperare che i reazionari lo commettano davvero.

Una lettera del sig. Layard a lord Derby in data del 15 agosto, assicurava che un gran numero di famiglie israelite, crudelmente perseguitate dai russi e dai bulgari e protette dai mussulmani, si trovano ad **Adrianopoli** in uno stato deplorevole e mancano di tutto. Il sig. Layard spera che i ricchi israeliti inglesi spediranno dei soccorsi al console inglese ad Adrianopoli, signor Blunt.

La *Gazzetta della Germania del Nord* ha *pubblicato il seguente telegramma da* Costantinopoli:

«Si dice che il Kedivè ha espresso il voto alla Porta che alla fine della presente guerra siano abrogate certe disposizioni che pesano sull'**Egitto** e specialmente quella per la costruzione delle navi di guerra. — Pare che la Porta sia disposta a consentire.»

Leggiamo nel *Bien Public*: In seguito ad un telegramma da **Berlino**, pubblicato nel *Morning Post*, la stampa officiosa in Germania diviene ogni giorno più ostile alla Turchia.

Si telegrafa da **Bukarest**, 25: La conferenza al quartiere russo fu burrascosa. Lo Czar e lo Czarevich insistettero per la cooperazione incondizionata della Rumenia, *oppure* per il richiamo e il disarmo delle truppe ai confini. Bratiano dopo aver protestato contro simili esigenze si dimise, Cogolniceano fece lo stesso.

Si hanno notizie particolari da **Costantinopoli**, ove si teme una rivoluzione per l'esacerbazione prodotta nella popolazione mussulmana in causa dell'insuccesso di Schipka.

La polizia fa numerosi arresti di cristiani, bulgari, greci e softas.

I maneggi di Karageorgevic per sovvertire la **Serbia** son privi di fondamento. I tentativi dei Comitati slavi di Mosca e Pietroburgo per indurre la Serbia alla guerra, possono considerarsi falliti.

È certo che le *proposte di Cogolniceano* per un ingrandimento della **Rumenia** furono male accolte a Vienna e a Berlino. La Russia *stessa ricusò di prendere* alcun impegno formale in favore dell'ingrandimento e dell'indipendenza degli Stati danubiani.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. (*Continuazione e fine, ved. num.* 202 e 203).

In esecuzione alla deliberazione 1 settembre 1876 colla quale il Consiglio provinciale statuiva di assumere un mutuo passivo di L. 292,000 rimborsabile in 20 rate annuali per far fronte alle spese occorrenti per la costruzione dei ponti sui torrenti Cellina e Cosa; considerato che i lavori appaltati all'impresa Spiller Attilio e Sevez Damaso pel ponte sul Cellina, sono in avanzato corso d'esecuzione, e che a quest'ora con fondi provinciali fu anche pagata una rata di L. 18,000 e che tra poco dovranno essere pagate altre due dello stesso importo, e fatto riflesso che nel bilancio 1877 non venne stanziato alcun fondo per detto titolo, la Deputazione provinciale statuì di richiedere alla Cassa di Risparmio in Udine una sovvenzione di L. 54,000 in conto corrente da liquidarsi col prestito che deve farsi al più tardi entro dicembre prossimo venturo coll'interesse del 5.25 per cento.

Riconosciuto il bisogno di istituire in Chiusa forte una provvisoria stazione di reali Carabinieri, venne autorizzata la stipulazione del relativo contratto d'affittanza dell'occorrente caserma per l'annua pigione di L. 380.

Venne approvato il fabbisogno della spesa suppletoria pel ristauro dei manufatti lungo la strada provinciale Zuino Porto Nogaro autorizzando la spesa di L. 679.08.

A favore del sig. Campeis dott. Gio. Batta fu disposto il pagamento di L. 205 in causa pigione da 1 marzo a 31 agosto a. c. del fabbricato in Tolmezzo ad uso dell'Ufficio Commissariale.

Riscontrato che il Certificato n. 625152 della rendita di L. 54,825 consolidato 5 per cento offerto dalla Banca Nazionale a cauzione dell'assunto appalto di questa **Ricevitoria** da 1878 a 1882 è idoneo a garantire l'amministrazione provinciale, venne trasmesso alla R. Prefettura, *invitata* a provocare la ministeriale approvazione, a termini di legge nei riguardi d'interesse dello Stato.

Essendo stato chiuso l'Ufficio Commissariale di Ampezzo per mancanza del titolare, e deliberato di trasportare gli atti in quello di Tolmezzo, venne data la disdetta di finita locazione pel fabbricato che serviva ad uso Ufficio del detto Commissariato di Ampezzo, per cui col 1 gennaio 1878 la Provincia cesserà di pagare la convenuta pigione di annue L. 205.96.

Furono inoltre nelle suaccennate sedute discussi e deliberati altri n. 58 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 24 di tutela dei comuni; n. 6 interessanti le opere pie; n. 3 di contenzioso amministrativo, ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 86.

Il Deputato Provinciale
Milanese

Il Segretario Capo
Merlo.

Offerte per la Lotteria di Beneficenza a beneficio della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine.

Gosberti Rizzardo, Calderino in rame, Brevari Diego l. 2, Carlini Pietro l. 2, Pasini Emilio l. 1, Merlino Valentino c. 50, Berniava Giuseppe l. 1, Roi Vittorio l. 1, Bosi Antonio l. 1, N. N. l. 2, Forlani Giuseppe, Una struzza di pane, Pilot Angelo l. 1, Toso Amalia, un pezzo sapone, Calligari Francesco c. 20, Podrecca-Tosolini Giovanna, due salami, Del Bianco Elisabetta c. 50 Zuliani Amalia c. 50, Zuliani Antonio un pesinale di biada, N. N. un bambino di gesso e c. 50, Cremese Giuseppe, un porcellino d'India, Blasoni Catterina, una bottiglia di vino, D'Ambrogio Giacomo, un salame, Rojatti Angela c. 25, Cosin Pietro, c. 50, Carrera Antonio, lire 1, N. N. lire 2, don Danielis Agostino lire 5, Lestani Giovanni, lire 1, don Giovanni Gaspardis, 4 volumi, *Istituzioni oratorie di Quintiliano*, Meclini Luigia, 8 oggetti di chincaglieria, Ambrosi Elisa, una scattola per confettura, Tisiotti *famiglia*, lire 2, *Odo Ernesta* lire 1.

(*Continua*).

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

All'onorevole Rappresentanza della
Società Parrucchieri e Barbieri
in Udine.

È norma generale che chi presiede, e meglio *coloro che rappresentano una società*, per quanto di minima importanza essa sia, essi debbano conoscerne a fondo l'indole ed i regolamenti della Società stessa. Ma non così accade almen a questo modo noi la pensiamo, in coloro che si dicono rappresentanti di codesta Società: imperocchè in un'assai recente occasione diedero non dubbia prova di non aver mai presente il regolamento della Società, che all'art. 37 così parla:

«In caso di morte di un socio, la Presi«denza provvederà perchè una rappresentanza «della Società ne accompagni i funebri.»

Siffatte *cose sono deplorevoli* a tempi che corrono ed è perciò che noi apertamente chiediamo il perchè la Presidenza di codesta Società alla quale abbiamo l'onore di essere aggregati, non osservò appuntino l'art. 37 del regolamento in occasione della morte del nostro amico Riccardo Solimbergo.

E così, dov'è la fratellanza e la reciproca stima che deve esser base della Società, come parla l'art. 2 del più volte ripetuto regolamento?

Alcuni amici.

Avvertiamo che il bellissimo libro di Luigi Castellazzo: *La Lombardia nel* 1848, del quale parlammo ieri nelle *Cose d'arte*, è vendibile presso l'Edicola di Luigi Ferri in piazza Contarena.

Errata-corrige. Nella rubrica *Cose d'arte* di ieri incorsero degli errori tipografici. Invece che *Castellazzo*, fu stampato *Castelezzo* ed invece di *Tito Vezio*, fu stampato *Tito Verzo* e *Tito Veizo*.

Quella fontana in via di Mezzo, della quale rilevammo lo stato infelice tempo fa, è ancora là abbandonata *e non può* mandare che poche goccie d'acqua! In quella vece un'altra fontana in via Aquileja ne *manda continuamente e più dell'occorrente*: c'è così il caso di dire chi troppo e chi niente. Interessiamo ancora una volta il Municipio a voler provvedere al riatto di quella fontana in via di Mezzo, altrimenti diremo che vuol lasciar morire di sete i cittadini.

Teatro Sociale. Ieri sera, alla terza rappresentazione dei *Puritani*, i soliti applausi agli egregi artisti signora Moisset, e signori Ronconi Mariami e Novara.

Questa sera riposo, domani sera l'*Africana*.

Al «Caffè Meneghetto» questa sera vi sarà concerto musicale dalle ore 8 alle 10 e mezza.

Libro nero. Le guardie di P. S. *arrestarono* nella scorsa notte per ubbriachezza scandalosa certo L. M.; e dichiararono in contravvenzione due individui per canti e schiamazzi.

Ogni giorno una. La signora X.... ha il difetto di *russare*, e non *vuole* confessarlo.

— Giuseppina, — disse ultimamente alla cameriera, la *quale sa di non dover usare* il verbo *russare* alla presenza della padrona — perchè non sei entrata ieri sera nella *mia camera, come al solito?*

— Ero al pian terreno, e stavo per salire, ma poi, avendo *sentito* ch'ella dormiva, non ho voluto risvegliarla.

Atto di ringraziamento

I figli della fu **Paolina Bardusco** sentono il dovere di esternare i loro ringraziamenti a tutti quelli che in ogni guisa onorarono i funebri della compianta madre.

Udine 28 agosto 1877.

COSE D'ARTE

Leggesi nella *Nazione*, di Firenze:

Quella perla di tutti gl'impresari; e impresario di tutte le perle dell'arte, ch'è il sig. Cosimo Cajani ha avuto una felicissima idea.

Ha invitato Tommaso Salvini e Ernesto Rossi a riunirsi per dare un corso di recite. Ed ecco con *qual metodo.*

Una sera i due sommi artisti dovrebbero rappresentare l'*Otello*; l'altro *Jago*; la sera *dopo quella di loro che avesse fatto l'Jago* farebbe l'*Otello* e viceversa.

Tommaso Salvini ha subito generosamente acconsentito, come aveva acconsentito sono alcuni anni, quando Ernesto Rossi rifiutò allegando motivi di salute.

Ci dicono che anche questa volta Ernesto Rossi frapponga ostacoli. Non lo crediamo. Egli peccherebbe di troppo.

L'egregio Cosimo Cajani rimette tutto ai due artisti: la scelta del teatro, l'impresa: *essi debbono essere arbitri e decidere a loro* talento.

[illegible]

Pioggia di novità.

Tommaso Gherardi del Testa prepara *La famiglia Palchetti*, seguito e conclusione della *Vita nuova*. Si attendono di giorno in giorno *Il compagno d'armi* di Giuseppe Giacosa, *Giusto dolore* di Enrico Montecorboli e *Stella* di Filippo Barattani.

POSTA DEL MATTINO

Dal *Secolo*:

Roma, 27. Notizie particolari confermerebbero essersi i Turchi impadroniti di Schipka.

Secondo le stesse notizie, sarebbero anche caduti in loro potere diciotto cannoni, i viveri e le munizioni del nemico; i Russi si ritirerebbero a Gabrowa ed il generalissimo russo che comandava l'esercito dei Balcani sarebbe morto sul campo.

Parigi, 27. Il Consiglio dei *ministri* decise di muover processo a Gambetta pel discorso da lui pronunciato a Lilla il 15 *corr. agosto*. Uguale misura sarà adottata contro tutti i giornali repubblicani, che riprodussero il discorso stesso.

Corre voce che il governo intenda sciogliere quelli fra i Consigli Provinciali, che in onta alla circolare diramata in proposito dal ministro dell'interno, non dichiararono chiusa la propria sessione, cadendo così sotto l'accusa di illegalità.

Il *Temps* ha per telegramma le seguenti notizie:

Presa la posizione di Schipka, Suleyman pascià discese sopra Gabrowa ove combattesi, e si impossessò di quindici cannoni.

Le relazioni fra la Russia e la Serbia per la *cooperazione di quest'ultima* alla guerra si sono fatte più intime.

Dicesi che il gen. Fadejeff abbia recato a Belgrado una grossa somma inviata dal Comitato slavo.

Vienna, 27. Si ha da Orsova che si mantengono le comunicazioni fra Sofia e l'*esercito di Osman* pascià.

Dispacci da Costantinopoli recano che i russi concentrano grandi forze fra Isker e Witt.

Notizie pervenute da Sciumla informano che alla battaglia combattuta presso Dschiuma presero parte 20,000 turchi che ebbero ad avversario il tredicesimo corpo russo.

Questo venne completamente respinto.

Telegrafano da Kraguievaz che le milizie serbe sono pronte a marciare, e

---

Test. Ho detto quello che era stato detto a me.

Pres. Avete anche nominato la persona che vi tenne quel discorso?

Test. Sissignore.

Pres. Quell'individuo vi ha parlato solamente di togliere i denari od anche la vita?

Test. Solamente i soldi.

Pres. Oltre che a vostra comare avete anche raccontato ad altri la stessa cosa?

Test. Al maestro Romano che aveva in casa?

Pres. Quando?

Test. L'indomani mattina.

Pres. Perchè?

Test. In confidenza e senza far calcolo.

Pres. Forse perchè fra le persone indicate come quelle alle quali si doveva rubare il danaro vi era anche il Romano?

Test. No per questo, ma perchè era come mio fratello. Si figuri; erano tredici anni che abitava con me, ci era come un mio fratello.

Pres. Cosa vi ha risposto?

Test. Ha detto che quella era stata una brutta proposta.

Pres. Lo avete raccontato a qualche altro?

Test. Si, a Cossattini.

Pres. Quando?

Test. Otto o dieci giorni dopo.

Pres. E questo Cossattini entrava tra le persone nominate come quelle a cui si doveva portar via il danaro?

Test. Non lo so bene.

Pres. Pensateci.

Test. Non mi pare — Potrò anche aver *detto*, essendo che è danaroso, che stia in guardia.

Pres. Avete raccontato questo discorso anche a Carlo Metz?

Test. Lo ho raccontato a mia comare; essa lo ha raccontato a suo marito, e lui è venuto da me.

Pres. Vi sarebbe mai noto il caso di vedere questi individui o che si sieno raccolti nell'osteria di Carlo Metz?

Test. Non li ho veduti raccolti; però una sera, dopo una mezz'ora di notte trovandomi nell'osteria assiso vicino al focolare, mia comare mi disse: *là ghe xe quella famosa compagnia che me gaeè raccontà el fatto.* — Bene, ho risposto, se ci sono che ci restino.

Pres. Dove si trovavano?

Test. In un tinello dietro la cucina — Questo tinello ha una porta interna (il testimonio indica la località dalla quale indicazione risulta che, dal sito dove stava assiso, *non poteva vedere quelli che uscivano dal* tinello).

Pres. Quali altri discorsi sono stati fatti in quella occasione?

Test. Non mi ricordo.

Pres. Parerebbe che allora solamente avreste raccontato quel discorso a vostra comare.

Test. No, io l'aveva raccontato subito dopo *che mi venne fatto.*

Pres. Tolusso, lo conoscevate prima?

Test. Non gli ho mai parlato; quella volta però mi ha chiamato per nome ed io lo conoscevo per Schiozzo.

Pres. Le parole di *Tolusso vi hanno fatto* molta impressione?

Test. Mi hanno fatto, *un fià di scherzo* perchè non essendo uso a sentirmi parlare di quella specie d'affari quando sono arrivato all'osteria tremava tutto e mi era venuto quasi male.

Pres. Voi dite di essere un galantuomo; ed io lo credo, ma vorrei sapere come mai il Tolusso si sia pensato di fare, precisamente a voi, *una proposta di simile natura.*

Test. Siccome era stato malato tre anni e sette mesi e per mantenere la mia famiglia, così convalescente come era, mi recava al lavoro e doveva abbandonarlo per debolezza, così egli mi avrà supposto un vagabondo.....

Pres. Quella sera in cui alla osteria di Carlo Metz venne tenuto il conciliabolo, vi siete avvicinato alla porta del tinello per sapere almeno chi fossero?

Test. No; non mi sono mai mosso dal focolajo.

Pres. Quando siete andato via, vi erano ancora?

Test. No, erano andati via per un'altra porta, che corrispondeva colla corte, senza aver bisogno di passare per la cucina.

Pres. Conoscete voi Bortolo Siega?

Test. È andato via da ragazzo, per cui io credo di averlo visto 4 o 5 volte soltanto.

Pres. In quei giorni che vi venne fatta la proposta dal Tolusso, *avete mai veduto* il Siega?

Test. Non mi ricordo di averlo mai veduto.

*Pres. Sapete che fosse in paese in quell'*epoca?

Test. Non posso dir niente.

Pres. Sapete che fosse a Trieste?

Test. Non lo so.

Pres. Quando Tolusso vi ha fatto quella proposta, vi avrebbe detto che vo la faceva a nome di Bortolo Siega?

Test. Quella proposta me l'ha fatta a nome di tutti.

Pres. Non vi ha detto forse di aver avuto incarico di farvela a nome di Siega?

Test. Non signore.

Pres. Voi avete nominato un forestiero delle Basse. Datemi qualche maggiore informazione.

Test. Non lo conosco.

Pres. Sapete niente che quella sera all'osteria di Carlo Metz vi fosse anche quel forestiere?

Test. Mia comare me lo ha detto, io *non lo ho visto* e non posso dirlo.

Pres. In quell'occasione non vi ha nominato anche Santo Massaro e Zorzet Dichiara?

Test. Me li avrà anche nominati ma non me lo ricordo.

Pres. Per un forestiero delle Basse intendereste anche uno di Tauriano.

Test. Sì, perchè noi siamo alle *alte*, e così s'intende a Maniago.

Pres. Non vi avrebbe anche soggiunto Tolusso che questo forestiero *delle Basse era* amico di Siega?

Test. Non mi ricordo.

Pres. Non *avete* sentito nominare dalla moglie di Metz un tale Parteno?

Test. No.

Pres. Non vi avrebbe detto la moglie di Metz che in quella sera della riunione ci fosse anche un certo Parteno?

Test. Lo avrà detto, ma non me lo ricordo

Pres. Nel vostro esame deponeste che vostra comare vi ha detto che la sera del convegno aveva sentito nominare Partenio e che anzi lo avrebbe veduto volentieri in faccia?

Test. Non mi ricordo.

Pres. Nel vostro esame scritto avete data una spiegazione che quello delle Basse fosse un tale che Bortolo Siega aveva conosciuto a Trieste; su quale base avete fatto questa supposizione?

Test. Non mi ricordo di averlo detto (*lettura dell'esame al passo relativo*).

(Viene allontanato dalla sala il marito di quella teste indicato al principio dell'udienza dall'accusato Siega.)

Avv. Baschiera. Vorrei fare una interpellanza. Io credo che si sarà provveduto affinchè durante il dibattimento tutti i testimoni sieno trattenuti nella Camera relativa, ed impedito loro ogni colloquio con altre *persone?*

Pres. Io ho dato gli ordini in proposito, d'altronde poi le dirò che i testimoni non sono poi gente arrestata, — ... Vi è chi sorveglia...

Avv. Baschiera. Allora le dirò signor Presidente che la sorveglianza non è fatta come si deve, perchè io ho veduto qualche testimonio *fuori* della *stanza ad essi riservata.*

Avv. Canta. Dica dove sono.....

Avv. Baschiera. Al Caffè.....

Pres. Eh! ma al Caffè.....

Avv. Baschiera. Ho veduto un testimonio parlare coll'Avv. Agostini.

Pres. Allora deponga la toga e venga a deporre come testimonio.

Avv. Baschiera. (*Con emozione.*) Oh! per questo verrà il testimonio stesso a deporre

si attende imminente l'ordine dettrata in campagna.

...ssendovi timori di prossimi tumulti, rinforzano le guarnigioni delle varie ...ittà.

—

...i Slobosia vennero collocati altri cannoni colossali.

...n assalto di 15,000 turchi, contro ...koi fu respinto.

—

Dispacci particolari dell'*Opinione*:

Vienna, 26. È falso assolutamente che ambasciatori d'Austria-Ungheria e Germania si adoperino a Costantinopoli per impedire il ritorno di Midhat ...cià. Il richiamo di Midhat è imminente.

Belgrado, 26. È inesatta la notizia ...uva alla presenza del duca di Leuchtenberg a Belgrado.

Vienna, 26. Al banchetto dato dallo ...r per l'onomastico dell'imperatore ...desco Giuseppe, furono invitati gli ...ciali austro-ungheresi presenti al ...rtier generale russo.

Lo Czar fece un brindisi, e volgendosi ...so il colonnello Berchthoveim, disse: ...evo alla salute del mio amico e fratello, l'imperatore Francesco Giuseppe. ...sidero e spero che l'amichevole unione della monarchia austro-ungherese colla Russia durerà eternamente ...vantaggio della prosperità dei due ...peri. »

Tutti gli astanti applaudirono e gridarono *Hurrah*. La banda intuonò l'inno ...triaco.

—

Dalla *Neue Freie Presse*:

Costantinopoli, 26. Autentici telegrammi annunciano la presa da parte ...turchi delle dominanti posizioni al ...sso di Schipka. È imminente la completa conquista del passo.

—

Nisch, 26. Secondo notizie giunte qui ...ora Suleiman Pascha sconfisse dopo ...ore di *combattimento al* passo di ...hipka 30,000(?) Russi sotto il comando ...un gran principe, circa 10,000 (?) ...ssi fuori di combattimento, il resto, ...mpreso il gran principe è circondato ...Suleiman Pascha.

TELEGRAMMI
POLITICI

Roma. 27. — *Elezioni politiche.* — *Carpi*: Gandolfi voti 317, Araldi 2: ballottaggio.

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* ha ...Costantinopoli 27: Venne scoperta una corrispondenza *provante che* Gladstone eccitava ...greci contro la Turchia. Gladstone scrisse ...un negoziante greco a Costantinopoli consigliando i greci ad unirsi agli slavi onde ...mbattere la Turchia. Il negoziante rispose ...sarebbe meglio che la Grecia combattesse ...ussi piuttostochè i turchi.

Vienna. 27. — *La Corrispondenza po...* ...ha da Belgrado 27: Il ministero decise che l'esercito serbo coopererà col Russo ...Bulgaria. Il governo è poco disposto a ...mare delle legioni di volontari. ...Si formerà un Gabinetto di coalizione; ...a dichiarazione di guerra precederà una ...nione della Scupcina.

Londra, 27. — Fu ordinato di mettere ...stato di servizio altre tre corazzate.

Lo *Standard* annunzia che in seguito all'attitudine della Serbia, due *monitors* austriaci partirono per Semlino per sorvegliare ...costa della Serbia.

DELLA GUERRA

Costantinopoli. 26. — Un telegramma di Dervisch dice che i turchi attaccarono il 22 corrente le fortificazioni russe ...Kussuban; le fortificazioni furono distrutte.

Un telegramma di Mukhtar del 25 corr. annunzia una grande battaglia nella pianura di Kars. I turchi attaccarono e s'impadronirono della collina Kizil; un corpo russo *marciò sabato per riprendere la posizione.* Il combattimento prese grandi proporzioni; 200 cannoni facevano fuoco. Tre assalti russi furono respinti. I turchi restarono padroni del campo. Le perdite dei russi sono di 3000 a 4000 uomini, e i turchi di 1200. Alli pascià fu ferito; il cavallo di Mukhtar fu ferito. Il generale russo Zozovarzoff è morto.

Londra, 27. — Lo *Standard* dice che la Porta prepara a Nissa un corpo d'esercito per opporlo agli attacchi che potrebbero venire dalla Grecia. A Jannina ricevera un rinforzo di 15,000 uomini. Il *Tijmes* ha un dispaccio da Bordin che dice che i turchi ricevettero il 25 corrente un rinforzo di 15,000 nizam. Il corpo d'esercito di Plewna conta 75,000 uomini e 200 cannoni.

Costantinopoli, 26. — Un telegramma di Suliman del 23 corr. annunzia che l'attacco delle fortificazioni di Schipka continuò il 23 e il 24; i russi resistono, ma sono circondati; è probabile che Schipka cada in potere dei turchi.

Parigi, 26. — I turchi s'impadronirono del passo di Schipka.

Pietroburgo, 26. — Le ultime notizie del quartiere generale recano che i russi non abbandonarono nessuna loro posizione.

Gorny-Studen, 26. — Ieri in Schipka vi fu un combattimento che durò tutta la giornata; i russi hanno 430 fra morti e feriti. Nella notte i turchi rinnovarono il combattimento con truppe fresche, il quale si combatte tutt'ora. (26 corrente, mezzodì.) I russi mantengono la posizione.

Pietroburgo, 27. — Un dispaccio da Kurukdaro del 25 dice: Stamane i turchi occuparono l'altura sul nostro fianco sinistro, dinanzi a Kizil. Il combattimento è generale; ambe le parti conservarono le loro posizioni. Le nostre perdite sono serie.

Costantinopoli, 27. — Il comandante di Sukum Kalè annunzia che parecchi attacchi dei russi, tendenti ad impedire lo imbarco degli emigranti dal Caucaso, furono respinti.

CORRIERE DEGLI AFFARI

28 agosto

Sete. *Milano, 25 agosto.* Un'altra settimana è trascorsa nelle sete in condizioni infelici. Fino da lunedì predominò la calma, che si protrasse con pochi affari fino alla fine dell'ottava. Stanchi finalmente alcuni detentori di attendere, si decisero di accordare nuove facilitazioni di prezzo, e allora *si trovarono degli acquirenti che si decisero* a comperare. Infatti in questi ultimi giorni si eseguirono importanti acquisti, tanto in greggie che in organzini, nelle qualità belle.

Non parliamo delle solite vendite di balle isolate in robe buone correnti che sulla nostra piazza avvengono quasi sempre.

Si venderono greggie di marca 12/15 da L. 74 a 72; classiche 11/13 da 66 a 65; 1ª qualità 10/12 da 65 a 64; 2ª da 63 a 62; 11/13 3ª da 59 a 57.

Negli organzini di marca 20/22 si ricavarono da L. 85 a 84; classici 18/20 da 82 a 80; 1ª qualità 20/22 da 76 a 75; 2ª da 22/24 da 73 a 72; 3ª da 70 a 68; 24/26 2ª da 72 a 71; 3ª da 69 a 68.

Nelle trame a due capi 1ª qualità 24/20 si ottennero da L. 74 a 73; 3ª da 66 a 63; a tre capi classiche 28/32 da 81 a 80.

Le trame chinesi ebbero qualche domanda e ricavarono da L. 55 a 60 in oro.

Tutti sono impensieriti per quest'insistente difficoltà nelle transazioni seriche.

Quanto ai cascami, la situazione esposta nelle precedenti settimane ha continuato a sussistere anche in questo, nè havvi speranza di miglioramento in un prossimo avvenire. Qualche transazione in struse e galette forate, sono i soli affari della settimana.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 25 agosto

Ing.	95 1/4 a 95 1/4	Spag.	11 5/8 a 11 3/4
Ital.	70.— a 70 1/4	Turco	9 5/8 a 9 5/8

FIRENZE 27 agosto

Rend. ital.	77.05.—	Az. Naz. Banca	1915.—
Nap. d'oro (con.)	21.91	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.45	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.80.—	Banca To. (n°)	700.—
Prest. Naz. 1866	30.—	Credito Mob.	843.—
Az. Tab. (num.)	802.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 27 agosto

Austriache	440.—	Mobiliare	306.—
Lombarde	117.50	Rend. ital.	70.90

PARIGI 27 agosto

3 0/0 Francese	71.05	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	100.20	» Romane	241.—
Rend. ital. 5 0/0	70.40	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.14.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9 1/2
Fer. V. E. (1863)	—.—	Consol. Ingl.	95 1/8
» Romane	—.—		

VIENNA 27 agosto

Mobiliare	180.75	Argento	105.—
Lombarde	69.—	C. su Parigi	47.75
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.—
Austriache	200.50	Ren. aust.	66.80
Banca nazionale	833.—	» id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.63	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 27 agosto.

Rendita pronta 77.50 per fine corr. 77.60.

Prestito Naz. completo 30.50 e stallonato 35.50 Veneto libero 244.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50.

Da 20 franchi a L. 21.04.

Bancanote austriache 227.—

Lotti Turchi 28.—

Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.03	a	21.04
Bancanote austriache	»	220.50	»	227.—

Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

BORSA DI VIENNA 27 agosto (uff.) chiusura. Londra 120.— Argento 105.— Nap. 9.62 1/2

BORSA DI MILANO 27 agosto.

Rendita italiana 77.05 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.92 a —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	p. Venezia	per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		per Resiutta	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Lucatigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (*)

Palmanova, 25 agosto 1877.

Per rispondere alle ingiuriose espressioni che si lessero nel *Giornale di Udine* del giorno 11 di questo mese, dettate con penna intinta nel fiele da un corrispondente di quel giornale segnato L per vilipendere questo egregio Commissario Distrettuale signor Antonio Hoffer, testè traslocato da Palmanova a Cividale, tutti i sindaci delle undici comuni componenti il Distretto, hanno prodotto un'istanza a S. E. il Ministro dell'interno, allo scopo di ottenere la revoca del decreto che ordinava questo trasferimento.

Tale domanda, già pubblicata nel suddetto giornale il dì 17 pure in corso, valeva pienamente a *sbugiardare quel corrispondente.*

Ma gli abitanti di Palmanova non si credettero con ciò pienamente soddisfatti. E per dimostrare pubblicamente la stima e l'affetto che sentono per il loro Commissario, gli diressero il seguente indirizzo firmato da molti di essi, indirizzo che si rimette all'Onorevole Redazione del giornale il *Nuovo Friuli*, colla preghiera, perchè sia pubblicato nel prossimo numero.

Fra breve sarà reso di pubblica ragione un elenco degli abitanti del Distretto i quali colle loro firme si uniscono ai cittadini di Palmanova, per protestare contro il turpe oltraggio recato ad un ottimo cittadino, ad un integerrimo Magistrato.

Ill. ed Egr. Sig. Antonio Hoffer Commissario Distrettuale di Palmanova!

La notizia del di Lei trasferimento a Cividale, con vivo dispiacere fu sentito dagli abitanti del Capoluogo e del Distretto. E con altrettanto dolore vennero lette le avventate parole, e le maligne insinuazioni al di Lei indirizzo inserite da un corrispondente segnato L. nel *Giornale di Udine* del giorno 11 di questo mese.

Però di non lieve conforto per Lei, e per tutti coloro che la hanno e la stimano dev'essere senza dubbio l'ottimo divisamento dei signori Sindaci del Distretto, concordemente uniti per rassegnare a S. E. il Ministro dell'interno una domanda, onde sia revocato il decreto che ordinava il suo traslocamento.

Questa è la migliore risposta che si può dare a chi volle scagliare immeritate ingiurie; ed è il più bel documento che attesta l'ottima fama ch'Ella si procacciò nel periodo di oltre sei anni, in cui saggiamente e rettamente amministrò questo Distretto.

Sperano i sottoscritti che il desiderio dei Sindaci, eguale a quello della generalità degli abitanti del Distretto, troverà benigno ascolto presso l'altefata E. S.; ma se per avventura non venisse concesso il desiderato favore, Ella stia sicuro che in questa Città ed in tutto il Distretto, sarà sempre ricordato come un ottimo cittadino, un integerrimo Magistrato.

Giacomo Spangaro, Giuseppe Buri, Gio. Batta Bernardinis, Gio. Batta Lui, Antonio Ferazzi, Girolamo Cavaliere Luzzatti, Fratelli Lazzaroni, Benedetto Tramontini, Girolamo Marni, Fabrizzi Luigi, Lorenzo Rea, Michielli Nicolò, Michielli Michele, Giacomo Pez, Prete Francesco Della Savia, Carlo Panciera, Cesare Michielli, Paolo Bullarini, Giovanni Geronia, Trevisan Francesco, Folladore Antonio, Del Negro Angelo, Augusto Marni, Vito Michielli, Mario Michielli, Antonio Ronzoni, Buri Edoardo, Ubaldo Pro Vini, Ugo Zandonà, Giuseppe Soletti, Cirio Enrico, Prete Francesco Pauluzzi, Sebastiano Buri, Giovanni Carlini, Giuseppe dott. De Checco, Masini Antonio, Stefano dott. Bortolotti, Eligio Fabris, D'Adda conte Antonio, D'Adda conte Pietro, Giacomo Feruglio, Luigi dott. De Biasio, Luigi dott. Compassi, Corrado Cartocci, Arturo Ferazzi, Domenico Bonanni, Gio. Batta Bearzi, Luigi De Marco, Giovanni De Campo, Angelo Damiani, Giovanni Damiani, Damiano Damiani, Giuseppe Scarpa, Annibale Coccani, Silvio Rovere, Snidero Antonio, Luigi Dario, Francesco del Mestre, Carlo Tracanelli, Leonardo Pensi, Don Giovanni Fornizzi, Antonio Avinci, Luigi Fabris, Antonio Bernardinis, Giuseppe Mosnich, Aristodemo Nadalutti, Domenico Nadalutti, Zambuga Michele, Osualdo Brugger, Masutti Antonio, Giuseppe Del Mondo, Pietro Ballarin, Giaiotti Giuseppe, Giacomo Berton, Enea Cirio, Bearzotti Giovanni, Gio. Batta dottor De Biasio, Ronzoni Domenico, Francesco Pelizzon, Candotto Francesco, Francesco Hiche, Leonardo dott. Cudinini, Antonio Pelizzoni, Ferdinando Zencher, Pietro Filipputti, Lanzi Nicolò, Giovanni Mersi, Giovanni Soletti, Giovanni Zorzi, Antonio Segatti, Nicolò Pisi, Antonio dott. Antonelli, Ermano Senigaglia, Tudech Antonio, Biasoli Gio. Batta, De Checco Gio. Batta.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

Avv. Centa. Questo è un ambiente nel ...le non si può andar avanti!

Avv. Baschiera. Cito una circostanza di ...io perchè sia provveduto.

Avv. D'Agostini. Quando verranno questi testimoni che io sobillo, allora diranno ...li sono le mie sobillazioni!!

Avv. Baschiera. Non faccio mai apprezzamenti.

(Dopo succeduta la calma fra le parti, il ...sidente continua l'interrogatorio.)

Pres. ... vostra moglie avete narrata quella ...posta?

Test. Sissignore, in quella stessa sera.

Pres. Vorrei che mi diceste se precedentemente a questo fatto avete mai parlato con ...isso?

Test. Non signore.

Pres. Riflettete bene se in quella occasione Tolusso non vi avesse nominato anche ...casa Metz come una di quelle dove si ...eva andare a rubare?

Test. Non mi ricordo.

Pres. Eppure nella confidenza da voi fatta ...Cossattini, avreste nominato anche Metz?

Test. Non mi ricordo..... dopo otto anni....

Pres. Che relazione avevate in quell'e...a con Sante Massaro?

Test. Di saluto.

Pres. Non vi avrebbe fatto qualche discorso relativo a certa pianta di bosso?

Test. Mi ha detto che, se avessi avuto da ...tire qualche piccolo rumore al muro del ...ssattini che me ne stassi quieto.....

Pres. Avevate schioppo?

Test. Sissignore. Poi la pianta è stata ...ia.

Pres. Conoscete Giuseppe Antonini?

Test. Lo conosco di vista.

Pres. Quando è succeduto il fatto di Metz, avreste voi confidato qualche cosa all'Antonini?

Test. No.

Pres. Non vi avrebbe detto Antonini di aver sentito anche lui qualche cosa?

Test. No.

Pres. Vostra moglie ha saputo niente dove forse Siega il giorno dell'assassinio?

Test. Mia moglie mi ha detto d'aver saputo da sua sorella che verso le ... di quel giorno era giunto a Venezia.

Pres. Vi ha anche detto vostra moglie di aver rilevato dalla propria sorella che Bortolo Siega aveva sentito a Casarsa l'uccisione di Metz ad un'ora dopo la mezzanotte?

Test. Mi pare di sì.

Pres. Ha detto da chi lo avesse saputo?

Test. No.

Pres. Conoscete Francesco Pittau e Bulljan?

Test. Tutti e due.

Pres. Avete sentito nessun discorso?

Test. Il Francesco Pittao mi ha chiesto come fosse andato il mio esame. Bene, ho risposto. Allora mi soggiunse che, qualora fosse stato chiamato, avrebbe avuto anche lui qualche cosa da deporre in Tribunale. Allora io gli dissi: E perchè non ti presenti? Quasi, quasi, soggiunse, avrei piacere di essere chiamato a deporre per togliere le voci che corrono sulla nostra famiglia in ... ho un poco di denaro non lo posso mettere ad interesse perchè tutti dicono che è di quel denaro rubato a Metz. — Allora io l'ho detto a Carlo Metz ed è stato assunto anche lui.

Pres. Vi ha raccontato egli che cosa sapeva?

Test. Mi ha detto chiaramente quanto aveva inteso da Guglielmo.

Pres. Cosa aveva sentito?

Test. Mi disse così. Guglielmo mi ha detto che anche Massaro era sulla porta assieme con Tolusso, che Dichiara e Della Rossa erano sulla porta del casino e che Ducatop e Brandolisio erano entrati nel tinello.

Pres. E da chi diceva di averlo saputo?

Test. Da Campolin.

Pres. E Campolin da chi lo aveva rilevato?

Test. Da Sante Massaro.

Pres. Gli ha proprio nominato Della Rossa?

Test. Mi ha nominato un forastiero delle Basse ma non mi ricordo se ha nominato Della Rossa.

Pres. Vorrei che mi raccontaste come è stata che solamente dopo 6 o 7 anni sia venuto in luce tutto ciò?

Test. Mi è venuta la diffida a Trieste ed io mi sono *recato a quel Tribunale il* 2 giugno dell'anno passato.

Pres. E allora sapevate per che cosa eravate chiamato?

Test. No, fino a tanto che il Tribunale non mi ha fatto delle interrogazioni. A Maniago erano fuori le voci che fossi anch'io stato carcerato per il fatto di Metz.

Pres. Quello che non comprendo si è come dopo avvenuto il fatto non vi sia venuto in mente di riferire all'Autorità quello che sapevate.

Test. Perchè mi facevo riguardo, era ammalato, carico di famiglia ed anche con qualche debito, in una posizione penosa. Non ho voluto aggiungermi dispiaceri a quelli che aveva.

Pres. Avete sentito a dire che Tolusso o qualche altro abbia fatto delle proposte anche a qualche altra persona di far parte della compagnia?

Test. No.

Pres. Cossattini non vi ha detto: qui bisogna usare prudenza perchè non nascano disgrazie?

Test. Non mi ricordo.

Pres. Era molto che non vedevate Sante Massaro prima di quel giorno?

Test. Non mi ricordo.

Pres. Vorrei sapere se Massaro aveva la barba come la ha adesso?

Test. Mi pare di sì.

Pres. Non avrebbe avuto più barba?

Test. Mi pare che la gavesse su sto scacco cussì (accenna alla sua dal pizzo largo).

Pres. Conoscevate Gio. Batta Metz?

Test. Sì.

Pres. Enrico?

Test. Sì.

Pres. Avete parlato con Enrico Metz relativamente a questi fatti?

Test. Mai.

Pres. Nemmeno qualche altro ve ne tenne parola?

Test. No.

Pres. Carlo Metz vi ha detto che aveva incarico da Enrico Metz di fare delle indagini?

Test. No.

Pres. Vi ricordate che avete sostenuto un confronto di Tolusso sulla vostra deposizione? Vi ricordereste che cosa vi abbia detto in quell'incontro?

Test. Tolusso ha detto che non era vero e quando il Giudice ha chiesto a me se lo conosceva ha risposto di sì, mentre egli invece ha risposto di no. Abbiamo entrambi insistito.

Pres. Vi ricordate che in quell'incontro vi abbia detto che non siete uomo da crodervi perchè avevate mangiato tutte le vostre sostanze nel bere all'osteria?

Test. Lo avrà detto dopo, alla mia presenza no.

Pres. Ed è vero che non vi conoscesse Tolusso?

Test. Io non lo so; io peraltro lo ho denotato come Sciozzo.

P. M. Se ricordi di aver detto a Cossattini che il Siega e compagnia nei giorni precedenti all'assassinio di Metz si erano allontanati dal paese ma che ciononostante si avrebbero sentito fra poco delle belle.

Test. Non mi ricordo di averlo detto.

P. M. Se abbia saputo da qualcheduno che Filippon detto Bas non ha preso parte al complotto per malattia sopravvenutagli.

Test. Questo è vero perchè aveva avuto incarico dal Giudice di Maniago di procurare uno che dichiarasse se Filippon fosse realmente ammalato o no. Certo Antonio Zanolo che abita vicino di lui mi ha detto che poteva giurare che Filippon era a letto ammalato con infiammazione di petto.

Pres. Avete sentito che Santo Massaro fosse in quell'epoca ammalato?

Test. Non posso dire nè sì nè no. So che fu malato, ma non so quando.

(continua)

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(715)

al N. 658. (1 pubb).

LA RAPPRESENTANZA CONSORZIALE PER L'APPALTO DELL'ESATTORIA DI GEMONA

rende noto

che di seguito al fallito secondo esperimento d'asta venne nella seduta 19 agosto corrente deliberato dalla Rappresentanza stessa di portare l'aggio delle imposte Erariali, sovraimposte Provinciali e Comunali, e delle tasse Comunali dalle l. 2 alle l. 2 50, ritenendo inalterato l'aggio sulle entrate Comunali già fissato nel corrispettivo di [illegible].

Dovendosi [illegible] dell'art. 12 della Legge 20 aprile 1871 n. 192 procedere alla nomina dell'Esattore sopra terna, s'invitano gli aspiranti a produrre le rispettive offerte all'Ufficio Municipale del Comune Capoluogo entro il termine di 15 giorni da oggi, e cioè non dopo il mezzogiorno del dì 4 quattro settembre p. v.

Restano ferme tutte le altre condizioni espresse nell'avviso d'asta della R. Intendenza di Finanza in data 22 luglio 1877. N. 20021-14478.

Dall'Ufficio Municipale
Gemona, 20 agosto 1877.

Il Presidente del Consorzio
A. Celotti.

---

(716)

(1 pubb.)

Estratto di bando

nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promosso avanti il Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo da Pavona Anselmo del fu Giuseppe di Ovaro rappresentato dall'avv. dott. Luigi Perissutti di Tolmezzo presso del quale elesse domicilio

contro

Bulfon Pietro-Antonio fu Pietro-Antonio di Cella, frazione del Comune di Ovaro.

Nel giorno 4 ottobre 1877 alle ore 10 ant. ed alla pubblica udienza del R. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per vendita dei seguenti immobili da aprirsi sul prezzo di lire 60 e sotto le condizioni portate dal Bando in data 24 luglio 1877, ostensibile in questa Cancelleria.

Descrizione degli immobili

posti nel Comune Censuario di Agrons ai Numeri di Mappa 1232 *b* coltivo da vanga di pert. 0.29, rend. l. 0.24. 1565 *a*, Prato in monte di pert. 4.03 rendita l. 0.98, 1808 *b*, Bosco resinoso dolce di pert. 1.07, rend. l. 0.61. 1809 *b*, Sasso nudo di pert. 0.40 senza rendita, 1829 *b*, Prato di pert. 0.71, rend. l. 0.88. 1903 1, Porzione di casa di pert. 0.03, rend. l. 0.50. 1904 *a*, Coltivo da vanga di pert. 0.06, rend. l. 0.21. 1943 2, Porzione di casa di pert. 0.02, rend. l. 1.05. 2106 *a*, Prato in monte di pert. 0.57, rend. l. 0.14.

Il tributo diretto verso lo Stato è di cent. 98.

Dalla Cancelleria del Tribunale C. e C.
Tolmezzo 21 agosto 1877.

Il Vice-Cancelliere
Filipuzzi.

---

(718)

Nota per aumento del sesto il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine, a sensi dell'art. 679 del C. P. C.

AVVISA

Che in seguito all'incanto tenutosi davanti il detto Tribunale nel giorno 21 Agosto volgente ad istanza della sig. Lucia Chiussi fu Benedetto maritata Fornera ed avv. dott. Cesare Fornera qui residente, in confronto di Muratori Catterina fu Francesco e Pietro Tonero fu Antonio conjugi di Premariacco, con sentenza di detto giorno vennero dichiarati compratori delle realità stabili sottodescritte li signori Chiaranz Luigi fu Giuseppe, Girofolo Antonio fu Giovanni, e Velliscig Valentino fu Stefano, tutti di Cividale con domicilio eletto in Udine nell'Ufficio dell'avv. G. Batta dott. Antonini, per il prezzo da essi offerto di lire 21210,

che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 C. P. C. scade coll'Orario d'Ufficio del giorno cinque settembre 1877,

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672 capoversi secondo e terzo predetto Codice per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione dei beni venduti. Beni siti in pertinenze di Premariacco distretto di Cividale

al n. 675 arat. di pert. 2,72 pari ad are 27.20 rendita l. 7,81 col tributo diretto verso lo stato di l. 2,10, confina a levante Conchione Antonio e Pravisani G. Batta, mezzodì strada Comunale detta di Reana, ponente Pontoni fratelli, tramontana Boscutti Sacerdote G. Batta.

N. 730 Prato di pert. 8.50 pari ad are 85. Rend. l. 9,55 col tributo diretto verso lo Stato di l. 2,55 confina a levante Cossutti fratelli ed altro, mezzodì Pontoni fratelli e sorelle, Zuccolo Anna, ponente strada Consortiva; tramontana strada Comunale detta degli schiavi.

N. 839 arat. di pert. 3,51 pari ad are 35,10 rendita l. 5,94 col tributo diretto di l. 1,59, confina a levante strada Comunale detta Viatte, mezzodì Saccavini Domenico, ponente e tramontana Pontoni fratelli. N. 845 Prato di pert 3.79 pari ad are 37,90 rend. l. 8 07 col tributo diretto allo stato di l. 2,16 confina a levante Saccavini Domenico, mezzodì Pontoni fratelli, ponente Tonero Giuseppe, tramontana Pontoni fratelli e Saccavini Domenico. N. 1709 arat. di pert. 1,08 pari ad are 10,80 rend. l. 3,70 col tributo diretto verso lo stato di l. 1, confina a levante Cozzi Antonio, mezzodì questa ragione, ponente Senicco Antonio e fratelli, tramontana Cozzi Antonio. N. 1710 arat. di pert. 1,87 pari ad are 18,70 rend. l. 6,26 col tributo allo stato di l. 1.69 confina a levante questa ragione, mezzodì Pravisani G. Batt., ponente Senicco Antonio e fratelli, tramontana questa ragione N. 1711 Orto di pert. 0,33 pari ad are 3,30 rend. l. 1,17 col tributo diretto allo Stato di L. 0,31 confina a levante questa ragione mezzodì Travisani G. Batta, tramontana Cozzi Antonio. N. 1712 Orto di Pert. 0,29 pari ad are 2,90 rend. l. 1,09 col tributo diretto allo stato cent. 27 confina a levante questa ragione, mezzodì Pravisani G. Batta, ponente questa ragione, tramontana Cozzi. N. 1714 Casa Colonica di pert. 0,70 pari ad are 7,00 rend. l. 27,36 col tributo diretto allo stato di l. 7,38 confina a levante strada Comunale detta Core mezzodì Pravisani G. Batta ed altri, ponente questa ragione, tramontana Cozzi Antonio. N. 2383 Prato di pert. 3,70 pari ad are 37,00 rend. l. 7,88 col tributo diretto allo stato di l. 2,11 confina a levante Pontoni fratelli ed altro, mezzodì Cozzi Antonio ed altro; ponente Claricini nob. Guglielmo, tramontana Frossi fratelli. N. 640 sub. 1 Prato di pert. 11.65 pari ad ettari 1.10,50 rend. l. 24,81 col tributo diretto di l. 6,69 confina a levante questa ragione, mezzodì Cernazai don Francesco ed altri, ponente questa ragione ed altri, tramontana Pontoni Domenico Livellario al Comune. N. 2038 sub. 2 Prato di pert. 3,95 pari ad are 39,50 confina a levante Pontoni Domenico e Paolino [illegible]gini, mezzodì Cernazai Don Francesco, ponente questa ragione, tramontana Pontoni Domenico livellario al Comune. n. 405 sub 1 arat. di pert. 32.11 pari ad ettari 3.21.10, rend. l. 112.04 col tributo diretto verso lo Stato di l. 3[illegible] confina a levante Goja Maria, mezzodì strada Comunale detta dei Grumi, tramontana Frossi Fratelli, n. 2028 arat. di pert. 14.77 pari ad ettari 1.47[illegible] rend. l. 58.05 col tributo diretto verso lo Stato di l. 15.67 confina a levante strada della Consortiva, mezzodì Stradella Consortiva e Goja Giuseppe, ponente To[illegible] G. Batta, tramontana strada Comunale detta del Gran Campo, n. 2150 arat. di per. 11.11 pari ad ettari 1.11.10, rend. l. 30 col tributo diretto verso lo Stato di l. 8.10 confina a levante Goja Sacerdote Paolino, mezzodì strada Comunale detta degli Schiavi e Sinuio Maria, ponente Goja fratelli, tramontana Pontoni fratelli ed altro.

Beni siti nel Comune Censuario di Torreano distretto di Cividale. N. 2[illegible] Bosco ceduo forte di pert. 28.70 pari ad ettari 287.00, rend. l. 28.41 col tributo diretto verso lo Stato di l. [illegible] confina a levante Pascolo fratelli e Stradella, mezzodì De Sabbata Giuseppe e sua madre e ponente Cecchini Francesco fu Nicolò, Zamparutti G. Batta, Pascolo Antonio e fratelli, tramontana Malignani Marianna e Domenica fu Giovanni ed altri.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ. e Corr.
li 23 agosto 1877.

Il Cancelliere
L. dott. Malagutti.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 666.

PROVINCIA DI UDINE DISTRETTO DI S. PIETRO

IL SINDACO DI S. PIETRO AL NATISONE

Inerendo al disposto dalla Prefettizia Circolare 21 febbraio 1877 N. 2810-IV.

Rende noto

che a tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso alla triennale condotta ostetrica di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 250.— pagabile in rate mensili postecipate.

Il Circondario comunale conta la popolazione di 2811, di cui circa la metà appartiene alla classe misera, ed ha cinque chilometri di raggio con strade la maggior parte carreggiabili e parte montuose. — La residenza della Mammana sarà in S. Pietro.

Le aspiranti produranno le loro domande a questo Municipio non più tardi del giorno suddetto corredate dalla fede di nascita, dal certificato di buona condotta, dal diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico e d'ogni altro documento comprovante i servigi prestati.

S. Pietro al Natisone, 22 agosto 1877.

Il Sindaco
STRAZZOLINI

BAGNI DI MARE

A DOMICILIO

guardarsi dalle imitazioni o contrafazioni

Sale Naturale di Mare economico del Farmacista *Migliavacca* di Milano.

Misto per bagno salso artificiale premiato e preparato in Treviso dal chimico *Giuseppe Fracchia.*

DEPOSITO in Udine, alla Farmacia Reale di *Antonio Filippuzzi.*

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100	Bottiglie Acqua	L. 23.—	L. 36.50
	Vetri e cassa	» 13.50	
50	Bottiglie Acqua	L. 12.—	L. 19.50
	Vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

R. Lotto Fortuna

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto superiore a *Dabenat*, at prof. T, 45, 90, al *matematico de Orlice a Berlino* ed a quanti finora in Italia e fuori dedicaronsi all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle *otto* urne d'Italia se glione faccia ricerca ed insegna al petente la maniera sicura di giocarli per ottenere il terno od il quaterno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all'indirizzo:

«CABALISTA MODERNO A. K.» posta-restante Hauptpog. Vienna (Austria).

Importante notizia bacologica — Nuova Importazi[one]

SEME BACHI DELL' ISOLA DI CIPRO

ASIA MINORE

Estratto dal giornale *IL SECOLO* - Milano 7-8 Luglio

***Memoriale dei privati - bozzoli. - Il console di Cipro*, in un suo rapporto diretto [al] *nostro ministro degli affari esteri*, annunzia che il raccolto serico di quest' anno in quel[le] contrade è stato abbondantissimo. I bachi furono *esenti da qualsivoglia malattia.* e tutti [i] processi della loro coltura riescirono pienamente.**

Seme sano per progresso naturale

Grande economia. - Bozzoli pregiati. - Ottime riproduzioni. - Il prezzo sarà di molto inferiore a quelli sinora in commercio. - La nos[tra] ditta ne intraprende per la prima, l'importazione inviando un esperto incaricato in quell'isola fertilissima raccomandato a diretti corrispondenti [di] Larnaka e Nicosia. - *Anticipazione L. 5 per Oncia.*

N.B. *Siccome sarà forse impossibile per questa spedizione di acquistare tutto il quantitativo di Seme che verrà ordinato, si terrà qui[ndi] calcolo delle prime sottoscrizioni ricevute fino a completo esaurimento della semente importata.*

Cartoni Originari Giapponesi Annuali Verdi e Bianchi - Provincie distinte - Anticipazio[ne] L. 2,50. - Garanzia di nascita. Prezzo L. 12,50 cadauno.

Le sottoscrizioni si ricevono anche a 1/2 Vaglia postale in MILANO presso la Ditta *Arienti e Gadda*, Monte Napoleone 11. Provincie pre[sso] gli incaricati della stessa.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.